

LEGGE IN ARRIVO

Tutti d'accordo sul sostegno alla cultura

■ Una legge che colmerà un vuoto, perché il Ticino è uno dei pochi Cantoni in Svizzera a non avere ancora una base legale per il sostegno della cultura (solo Basilea campagna, Uri e Svitto ne sono ancora sprovvisti). La Commissione della legislazione ha infatti dato luce verde alla nuova legge sul sostegno alla cultura, firmando all'unanimità il rapporto (relatori Franco Celio, Gianrico Corti e Nadia Ghisolfi) seppur con qualche riserva. La nuova legge quadro permetterà di creare una piattaforma comune per coordinare tutti gli eventi proposti a livello cantonale che oggi sono piuttosto frammentati e senza una strategia unitaria. Lo scopo ultimo è quello di fissare gli obiettivi e i principi cardine della politica culturale «che indichi orientamenti generali e priorità, strategie che diano corpo a un approccio uniforme». Insomma, coordinare e condividere la politica culturale per rafforzare il settore, anche perché, aveva sottolineato Manuele Bertoli, direttore del DECS, presentando la legge, il Ticino da solo è praticamente una delle quattro regioni linguistiche. Sostenere la nuova legge, si legge nel rapporto, «significa dare al Ticino una voce sola e identitaria a salvaguardia e promozione anche della cultura e della lingua italiana». La novità più importante è la creazione di una Conferenza cantonale sulla cultura, un organo di incontro consultivo che avrà il compito di coordinare gli indirizzi delle politiche culturali e concordare una strategia comune. Rispetto a quanto proposto dal Governo, la Commissione ha deciso di allargare il gremio - oltre a rappresentanti di Cantone e Comuni - a enti e istituzioni che promuovono e sostengono attività culturali. L'attuale Commissione culturale continuerà invece ad esprimersi sulla qualità delle richieste inoltrate per ricevere i sussidi cantonali (tra il 2010 e il 2012 la commissione ha valutato in media 500 richieste l'anno). A livello finanziario, il Cantone destina oltre 35 milioni di franchi all'anno al settore culturale (di questi 7 milioni sono per sussidi a terzi e 7,3 milioni per sussidi a enti o eventi maggiori come l'OSI e il Festival di Locarno). La legge permette inoltre di dare una risposta concreta alla domanda «che cos'è la cultura» definendola «l'espressione e la condivisione delle peculiarità spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali di una società po di un gruppo sociale. La cultura è fattore essenziale della funzione educativa e della coesione sociale, nonché componente dello sviluppo economico». Si stima che il settore generi un fatturato tra i 140 e i 160 milioni di franchi l'anno. La legge potrebbe già arrivare sui banchi del Gran Consiglio a fine mese.